



Dopo l'estate il rilancio del nuovo servizio integrato

Una scialuppa per il disagio sociale Sarà riorganizzato il Centro di Ascolto della Croce Verde di Pietrasanta Esperti assisteranno gratuitamente coloro che hanno bisogno

Una scialuppa per il disagio sociale. Nel mare nostrum delle problematiche esistenziali, economiche, psicologiche, finanziarie, legali e chi più ne ha più ne metta alla Croce Verde di Pietrasanta sarà rilanciato, rafforzato, praticamente creato ex novo un Centro di Ascolto per i cittadini, italiani e stranieri, che hanno bisogno di un aiuto immediato. Diverse figure di operatori professionalmente preparati saranno a disposizione gratuitamente per ascoltare e fornire un primo aiuto e sostegno, per informare e per indirizzare verso eventuali ulteriori percorsi. Si tratta di psicologi, avvocati, medici, esperti finanziari, operatori sociali che riceveranno tutti coloro che si trovano nella necessità di iniziare a "sbrogliare la matassa" dei problemi di cui sono afflitti e che non si trovano nelle condizioni economiche di rivolgersi a consulenze a pagamento.

Per il nuovo Centro di Ascolto ci sarà un logo ben riconoscibile, locali di ricevimento e di visita assolutamente riservati, all'interno della sede della Croce Verde, in via Capriglia, 5 a Pietrasanta, un telefono a disposizione per fissare un appuntamento e, soprattutto, sarà presente personale preparato ed esperto per dare risposte e consigli.

Si andrà dall'assistenza psicologica a quella finanziaria (micro credito), dalla consulenza legale a quella medica (almeno per alcune discipline: pediatria, odontoiatria, ginecologia) fino all'assistenza sociale.

Di queste problematiche recentemente ne hanno discusso Rita Rovai (sociale), Raffaele Berardi (prestito sociale o micro credito), Gabriele Dalle Luche (legale) e Luca Bigicchi (psicologo) col presidente della Croce Verde, Riccardo Ratti. Insieme costituiscono il gruppo di base di esperti che, dal prossimo autunno, si coordinerà per il rilancio del Centro di Ascolto che, aperto già da quattro anni, sarà potenziato ed ampliato, in grado di assicurare un'offerta globale anche con nuovi servizi.

"Molte sono state le persone, ad esempio con problematiche legate alla elaborazione del lutto da morti o da separazioni, che in passato si sono rivolte a noi" dice Rovai. "Molte di loro erano adulte più che in giovane età. Accanto a questa tipologia di problemi si sono spesso presentati disagi derivanti dalla famiglia o dai figli".

"Ci impegneremo a dare un primo orientamento" dice l'avvocato Dalle Luche. "Informazioni a volte preziose che evitano perdite di tempo e fanno risparmiare denaro. Anche perché la nostra sarà una consulenza gratuita".

"Molto del lavoro fatto fin qui con lo sportello del prestito sociale dovrà essere ripreso e affinato, in base ai finanziamenti a disposizione sia quelli regionali che del Fondo Viviere, associazione con la quale ci rapportiamo e collaboriamo da tempo" dice Raffaele Berardi, con una lunga esperienza di banca.

A settembre/ottobre la ripartenza. "C'è la volontà di tutto il consiglio direttivo della Croce Verde e la disponibilità di molti nostri soci che continueranno a mettere a disposizione tempo e conoscenze professionali per andare incontro a chi ne ha bisogno" dice il presidente Ratti.

"La Croce Verde vuole essere sempre di più la casa di tutti, aperta all'ascolto e, nei limiti delle nostre possibilità, a contribuire a risolvere problemi sociali che, con la lunga crisi economica in atto, stanno allargandosi e investendo una fascia purtroppo sempre più larga di cittadini, donne e uomini di ogni età, italiani e stranieri".

Nel prossimo numero del giornale pubblicheremo il dettaglio delle consulenze gratuite, gli orari di ricevimento, i numeri di telefono per gli appuntamenti ed ogni altra informazione per rendere più semplice e immediata la fruizione dei servizi attivi presso il Centro di Ascolto della Croce Verde di Pietrasanta.

Giuliano Rebecchi

Alla Croce Verde di Pietrasanta sarà attivato dal mese di settembre un nuovo Centro di Ascolto



I REFERENTI DEL CENTRO



A sinistra, Rita Rovai, (sociale), e, sotto da sinistra, l'avvocato Gabriele Dalle Luche (consulenza legale) e il dottor Raffaele Berardi (prestito sociale e micro credito), tre degli esperti che potranno essere contattati al Centro Ascolto della Croce Verde di Pietrasanta in via Capriglia, 5. Orari e telefoni saranno precisati nel numero di settembre del nostro periodico.



A destra, il dottor Luca Bigicchi, psicologo e psicoterapeuta, fa parte della squadra di esperti del Centro Ascolto della Croce Verde.

Le prestazioni presso il Centro Ascolto sono gratuite.



La presidenza della giornata di studi svoltasi a Pisa sulla legge delega di riforma del Terzo settore



Interessante seminario dell'Università di Pisa

Terzo settore, legge di principi ma necessaria più partecipazione sui decreti delegati

A due anni dalla divulgazione delle linee guida per una riforma del terzo settore, nello scorso mese di maggio il disegno di legge delega al governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale è stato approvato dalla Camera dei deputati in via definitiva.

Su questi temi il dipartimento di giurisprudenza dell'università di Pisa ha organizzato in giugno un incontro di studi dal titolo "Volontariato socio-sanitario e legge delega di riforma del Terzo settore" tenutosi nel bastione Sangallo del giardino Scotto a Pisa.

L'appuntamento ha visto la presenza di numerosi studiosi. Gli interventi hanno preso in esame i vari aspetti della legge di riforma, le implicazioni e le ricadute che questa e, soprattutto, i decreti attuativi avranno sul mondo del volontariato e dei servizi che esso svolge in campo sociale: dall'emergenza e urgenza all'assistenza.

Maria Vita De Giorgi, docente dell'università di Ferrara, ha aperto i lavori con una relazione su "La revisione del titolo II del libro primo del codice civile" auspicando un riconoscimento di tutte le associazioni sotto il profilo giuridico. Pierluigi Consorti, docente dell'università di Pisa, si è intrattenuto su "Il riordino e la disciplina organica delle organizzazioni di volontariato ed i suoi riflessi sul volontariato socio-sanitario" mettendo l'accento su alcune questioni non risolte dalla legge delega come il dualismo tra attività e finalità delle associazioni per cui, con i decreti attuativi, dovrà essere sciolto il nodo del rapporto tra la strumentalità e l'elemento teleologico che è alla base di ogni associazione mediante la definizione di una disciplina delle attività e una disciplina delle finalità.

La terza relazione della giornata è stata svolta da Giuliano Pizzanelli, docente dell'università di Pisa e vice presidente della pubblica assistenza S.R. di Pisa che ha parlato su "La legge delega vista dalle organizzazioni di volontariato" che ha dato un giudizio positivo sulla legge delega grazie alla quale ora "abbiamo un qualche punto di certezza in più" a partire dalla "definizione che si dà del terzo settore e di come si colloca in esso il volontariato", una realtà vasta e variegata "molto più unita che nel passato e dove pubbliche assistenze e misericordie ormai collaborano e non si fanno più concorrenza". Pietro Milazzo, docente dell'università di Pisa ha chiuso le relazioni della mattinata parlando di "Affidamento dei servizi socio-sanitari al volontariato", un tema molto delicato, venuto alla ribalta

(continua a pagina 2)

**CROCE VERDE PIETRASANTA
CAMPAGNA
DI TESSERAMENTO
2016**

**DIVENTA SOCIO
DELLA PIU' ANTICA
PUBBLICA ASSISTENZA
D'ITALIA**

Segue da pagina 1/
Terzo settore...

(segue da pagina 1)
in passato per il pericolo che le normative europee sulla libera concorrenza potessero mettere in discussione il sistema di affidamento diretto dei servizi d'urgenza oltre che quelli di carattere sociale. Oggi l'affidamento diretto di tali servizi, all'interno del sistema di convenzioni tra pubblico e privato, è stato riconosciuto, oltre che da leggi regionali, anche in sede europea, come fatto legittimo in quanto segmento non scindibile dall'organizzazione del sistema sanitario nazionale. E' stata così riconosciuta la prevalenza del principio solidaristico su quello della concorrenza e, dunque, il riconoscimento di un sostanziale bilanciamento degli interessi (di quello pubblico e di quello privato), non una volta per sempre ma sulla base di verifiche.

Nel pomeriggio dopo le relazioni di Gianluca Staderini, direttore della Federazione toscana delle Misericordie d'Italia ("Il ruolo delle Misericordie nella Regione Toscana, la legge n. 70/2010 e la riforma del terzo settore"), di Luca Gori, dell'Istituto Dirpolis Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ("Registro unico nazionale del terzo settore, nuovi obblighi di trasparenza e vigilanza") e di Paolo Sanna, promotore e organizzatore della giornata di studi ("Attività di volontariato socio-sanitario e responsabilità civile") è stata la volta dell'ultima relazione tenuta da Eleonora Sirsi, docente dell'università di Pisa e presidente del corso di laurea in scienze per la pace, che ha parlato di "Promozione della cultura del volontariato: il ruolo dell'università" ponendo l'accento sul terzo settore come fattore di innovazione sociale e sull'importanza del rapporto tra volontariato e formazione professionale ("la logica del dono e la questione della formazione").

Le conclusioni della giornata di studi sono state fatte da Dianora Poletti, docente dell'università di Pisa. Conclusioni non formali perché la professoressa Poletti, oltre a richiamare le positività contenute nella legge di riforma approvata ("un testo normativo fortemente impegnativo in quanto contiene un profluvio di principi") ha evidenziato aspetti meno convincenti dell'impianto di legge come, ad esempio, l'emergere di concetti aziendalisti che rinviano alla necessità di tutelare lo status del volontario. "Si tratta comunque - ha sottolineato Poletti - di una legge in progress come lo saranno i decreti attuativi, la definizione dei quali dovrà tenere di conto dei contributi e delle novità che potranno emergere dal dibattito e dai vari soggetti sociali".

La giornata di studi è stata presieduta da Eugenio Rippepe, docente dell'università di Pisa. Dopo i saluti istituzionali di Maria Antonietta Galanti, dell'università di Pisa, prorettore ai rapporti con il territorio; di Sandra Capuzzi, assessore alle politiche sociali del Comune di Pisa; di Daniele Vannozzi, presidente della pubblica assistenza S.R. di Pisa e di Enrico Dini, presidente dell'Associazione Misericordie Pisane, ha introdotto i lavori Federico Gelli, parlamentare e presidente del Cevot Toscana.

All'iniziativa hanno partecipato, in rappresentanza della Croce Verde di Pietrasanta, la vice presidente Renata Pucci ed i consiglieri Raffaele Berardi e Giuliano Rebecchi.

Storie di volontari della Croce Verde

Paola e Mario

"La nostra vita è fuori, in mezzo alla gente"

Esempio di solidarietà per gli altri

Alla Croce Verde, da pensionati, sono arrivati per... evasione. "Da casa, ben inteso, perché chiusi tra le cosiddette quattro mura non potevamo proprio stare dopo una vita di lavori e di relazioni che ci hanno messo a contatto con un numero infinito di persone, compresi grandi personaggi dell'arte e dello spettacolo che a Pietrasanta passano, si fermano o ritornano". Paola Bresciani e Mario Tartarelli, sposati da una vita, si raccontano a *La nostra Città* ad uno dei tavolini del piazzale del vecchio, grande platano, simbolo di uno spazio che oggi è uno dei pochi luoghi socializzanti rimasti in città. Più in là giovani con i capelli rasta e anziani giocano robuste partite a tresette e briscola mentre al bancone del bar un tizio si fa un "bersagliere". Per noi non c'è tempo per gassose e neppure per un caffè a quest'ora di metà pomeriggio. L'intervista va fatta subito perché dopo ce ne sarà un'altra.

Mario è il più loquace e le parole sembrano precorrere il pensiero. Ne ha di cose da dire e da raccontare, perché la sua vita è quella intensa di una città intera (o quasi), quella di tanti pietrasantini della sua età: pochi studi in gioventù e subito catapultato nell'unica attività che mezzo secolo fa dava occupazione e qualche prezioso guadagno. Figlio di marmista, lui stesso marmista, il caso volle che proprio nello studio Ciocchetti (oggi la Rsa Villa Ciocchetti, struttura residenziali per non autosufficienti di proprietà e gestita dalla Croce Verde) venisse avviato al "mestiere", parola dal significato dilatato da queste parti e che giustificava persino una mazzolata sulla mano, quando mancavi lo scalpello e inesorabilmente ti sbucciavi le dita e quello più anziano accanto a te ti diceva: "Non è nulla, è il mestiere che entra!".



Ma per il giovane Mario il marmo significò solo la fase dell'apprendistato. Sollecitato dal fratello Flavio, ben presto passò al settore parallelo del bronzo dove è rimasto per quasi quarant'anni come cerista fon-



ditore: un lungo percorso con un iniziale tentativo in proprio con Enio Navari (Navarino), poi la fonderia Mariani, una parentesi a Genova Staglieno con Del Chiaro, il ritorno a Pietrasanta alla fonderia Tommasi e, in ultimo, ancora da Mariani (dove Claudio, il titolare, "mi lasciò una stanza tutta per me dove oltre a lavorare insegnavo ai giovani"). Lungo questo tragitto - che è davvero quello di una vita - Mario ha collaborato con grandi artisti italiani e soprattutto stranieri. Cosa non

usuale nel settore ma che fa sempre piacere ricordare perché è un po' la legittimazione di anni e anni di impegno e di duro lavoro. "Medaglie" che, in questo caso, richiamano nomi e cognomi importanti, proprio come

quelli conosciuti da Tartarelli: Riccardo e Marcello Tommasi dell'omonima fonderia artistica, Bruno Lucchesi, artista italo-americano, e tanti altri... Già, Lucchesi. Questo nome ci riporta d'improvviso a Villa Ciocchetti nel cui giardino da tempo erano posizionate copie di sue sculture, andate semidistrutte dal ciclone del 5 marzo 2015. Ebbene, Mario, armato della sua grande esperienza e mosso dall'attaccamento all'arte, avuta l'autorizzazione, si è cimentato con un paziente quanto difficile



Mario Tartarelli e Paola Bresciani e, sotto, alcune immagini del lavoro di Mario e durante l'intervista



lavoro di restauro e riverniciatura che ha restituito agli ospiti e ai visitatori di Villa Ciocchetti la bellezza di quelle sculture. A Villa Ciocchetti Mario Tartarelli, da pensionato e con la divisa di volontario della Croce Verde, insieme alla moglie Paola, è tornato spesso in questi anni per svolgere servizi di accompagnamento anziani. Lui alla guida dell'automezzo dell'Associazione e Paola a fare da... navigatore. Già perché anche Paola Bresciani è volontaria da quasi otto anni ("dopo aver conseguito regolare attestato"). Lei, che di lavorare se ne è levata la voglia con quel negozio di frutta e verdura ("rilevato dalla Noemi che lo aveva aperto da tempo memorabile") a Porta a Lucca, quartiere pietrasantino per antonomasia. "Quello che ho fatto all'inizio lo so solo io. Appena adolescente già lavoravo all'Ambrosiana, la fabbrica di calze, poi ho fatto la sarta, l'infermiera... Per poter aprire il negozio ho preso il diploma di terza media con i corsi serali e sostenuto l'esame a Lucca per il commercio. Poi finalmente, con l'aiuto di tante persone e dell'allora amministrazione comunale, guidata dal sindaco Rolando Cecchi Pandolfini, ho aperto bottega. E da allora, il 1977, per trent'anni non mi sono mai fermata!".

Dal quel fondo per la vendita di frutta e verdura - racconta - sono passate generazioni di pietrasantini ma soprattutto tanti personaggi, più o meno famosi, che da lei "si servivano": come Gina Lollobrigida, per molto tempo cliente abituale quando, gran parte dell'anno, viveva in un appartamento a pochi metri dal negozio e lavorava al laboratorio di scultura di Franco Cervietti. O come i giovani Kan Yasuda e Caio Fonseca... Altri tempi! "Poi è cambiato tutto e per attività commerciali come la mia non c'è stato scampo e, pur standoci male, ho dovuto chiudere".

A casa però Paola e Mario, conclusa l'attività lavorativa, ci sono rimasti poco. Giusto il tempo di seguire un corso formativo per volontari a Forte dei Marmi e poi si sono tuffati nel sociale. "Sapevamo che alla Croce Verde c'era bisogno di dare una mano e così ci siamo presentati". Già, perché le decisioni importanti, come nel lavoro e nella vita, si prendono sì col cervello ma anche con la sensibilità del cuore. Un cuore semplice e grande come quello di Mario Tartarelli e di Paola Bresciani, oggi stimati e apprezzati volontari della Croce Verde di Pietrasanta.

Giuliano Rebecchi

Va in pensione l'automezzo del 2007

Acquistato nuovo Fiat Doblò per trasporto disabili

per trasporto disabili

Un nuovo automezzo per il trasporto di persone con disabilità entrerà presto in servizio alla Croce Verde di Pietrasanta, in sostituzione di quello immatricolato nel 2007. Si tratta di un Fiat Doblò fornito di sollevatore idraulico di ultima generazione, acquistato per euro 22.100 (al netto Iva) dalla ditta Mariani Alfredo e Figlio di Pistoia che ha valutato e ritirato l'usato euro 2.800. Con questo nuovo automezzo saranno facilitati e più efficienti i servizi dei nostri volontari. Il consiglio di amministrazione della Croce Verde ha deliberato in merito nello scorso mese di maggio.



Due immagini del nuovo Doblò Fiat acquistato dalla Croce Verde

ONORANZE FUNEBRI

La Croce Verde di Pietrasanta effettua servizi funebri, cremazioni, esumazioni, necrologie e manifesti in occasione di ricorrenze e anniversari, a prezzi calmierati e con possibile dilazione nei pagamenti.

Tel. 0584 72255
(sempre attivo)

Uno scritto degli alunni della III D delle scuole "Barsanti"

"Grazie per la bella esperienza formativa a fianco dei volontari"

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo articolo degli alunni della classe 3° D della Scuola Secondaria "P.E. Barsanti" di Pietrasanta, a conclusione del Progetto Crescere Solidali 2016 portato avanti dai volontari della Croce Verde di Pietrasanta

In questi ultimi due anni, grazie alla Croce Verde di Pietrasanta e alla scuola media "Barsanti", abbiamo potuto conoscere la realtà di un'associazione di volontariato veramente molto importante per Pietrasanta e per tutta la Versilia.

Noi alunni della III D abbiamo fatto diversi incontri avvenuti sia in classe sia presso la sede della Croce Verde di Pietrasanta. Durante questi incontri abbiamo visto i vari tipi di mezzi di trasporto di cui si avvale la pubblica assistenza per poter svolgere i servizi di trasporto sanitario, trasporto sociale e di protezione civile.

Oggi la Croce Verde dispone di alcune ambulanze molto all'avanguardia, pronte per qualsiasi emergenza e dotate di attrezzature standard obbligatorie. I trasporti sociali sono invece effettuati con autovetture e pulmini per accompagnare disabili. Mentre per quanto riguarda la protezione civile i mezzi servono per prevenire e per intervenire in caso di calamità naturali di tipo idrologico, sismico e per gli incendi boschivi. Per questi servizi la Croce Verde è dotata di tre jeep 4 per 4 con motopompa, di due pompe idrovore, due generatori di corrente, un carrello allestito con torri faro fisse e portatili, una postazione radiomobile.

L'anno scorso abbiamo inoltre partecipato a due lezioni, svolte dai volontari della Croce Verde presso la nostra scuola, sulla lunga storia di questa pubblica assistenza. Nel 2015 la Croce Verde compiva 150 anni essendo stata fondata il 21 luglio del 1865 da Andrea Ballerini come "Associazione di carità" per trasportare i defunti e gli ammalati e dar loro assistenza. Nei primi anni il trasporto avveniva con una barella a spalle, poi nel 1920 fu acquistata la prima autoambulanza e tre anni dopo una seconda con due lettighe. Nel 1905 venne inaugurato invece il ricovero dei poveri vecchi su di un terreno donato dal comune. I locali in cui oggi è ancora la sede della pubblica assistenza furono inaugurati nel 1930 dal presidente Vincenzo Ballerini, figlio del fondatore. La sede nel corso degli anni è stata poi ampliata e migliorata.

In questa lunga ed interessante esperienza con la Croce Verde abbiamo anche partecipato al XV meeting dell'Anpas che si è svolto a Pietrasanta tra il 22 ed il 24 maggio del 2015 in occasione dei festeggiamenti dei 150 anni dell'associazione.

Durante il meeting nazionale noi ragazzi e ragazze abbiamo visitato il grande campo base allestito



proprio nelle vicinanze della scuola ed abbiamo conosciuto i volontari che venivano da tutta Italia. C'erano persone che provenivano da tutte le regioni italiane ed ognuna si occupava di una cosa diversa all'interno del campo, che era molto grande, c'erano molte tende e molti mezzi di soccorso per l'assistenza e per la protezione civile. E' stata un'esperienza molto interessante e molto formativa per tutti noi.

Il 9 dicembre del 2015 durante quest'ultimo anno scolastico ci siamo recati presso i locali della Croce Verde per effettuare un'esercitazione di primo soccorso. Appena arrivati, ci hanno fatto accomodare e hanno proiettato diversi video, dove spiegavano come aiutare una persona in difficoltà nell'attesa di soccorsi qualificati. Il compito del primo soccorritore è prima di tutto quello di proteggere cioè di valutare la situazione evitando di esporsi e di esporre il paziente a rischio e assicurarsi che l'ambiente sia sicuro. Dopodiché il soccorritore deve allertare il 118 e iniziare ad agire. Dopo la parte introduttiva ci hanno fatto provare alcune azioni in caso di soccorso tra cui il massaggio cardiaco e le manovre antisoffocamento. Il tutto è stato molto utile e interessante anche se alcuni dei nostri compagni hanno avuto timore e non hanno provato a mettere in pratica quello che avevamo imparato durante la lezione.

Questo percorso formativo è stato molto bello e divertente e grazie a queste ore passate insieme ai volontari della Croce Verde abbiamo imparato e conosciuto molte cose sui soccorsi e sulle pubbliche assistenze. E' stata veramente un'esperienza molto interessante che consigliamo di fare a tutti i ragazzi e alle ragazze.

**Alunni della III D
Scuola Secondaria "P.E. Barsanti"
Pietrasanta**

Anniversari Alluvione in Versilia vent'anni dopo

Successo vent'anni fa, il 19 giugno 1996: una valanga di fango si abbatté sull'Alta Versilia e la Garfagnana. Cardoso e Fornovolasco furono spazzati via, quindici persone uccise, danni per centinaia di milioni di euro.

Una terribile tragedia, ma anche l'inizio di una storia di riscatto, di un percorso originale di intervento e ricostruzione che farà parlare di un vero e proprio "modello Versilia" e che servirà a fronteggiare al meglio successive calamità. "Quanto successo vent'anni fa in Versilia e Garfagnana - ha detto l'assessore regionale all'ambiente e protezione civile Federica Fratoni - deve continuare a rappresentare per tutti noi uno stimolo fortissimo a considerare un'assoluta priorità

l'impegno per la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione. Per questo in Versilia e in Garfagnana la Regione non si è limitata a ripristinare la situazione precedente all'alluvione, ma ha puntato su una ricostruzione in grado di garantire una messa in sicurezza maggiore che in passato, anche a fronte di eventi del tutto eccezionali come quello del 1996. Una situazione alla quale negli ultimi anni i cambiamenti climatici ci hanno abituato e che oggi la Toscana si sta

organizzando a fronteggiare grazie prima di tutto al Documento operativo per la difesa del suolo che stanziava risorse stabili per la mitigazione del rischio idraulico programmando opere per 195 milioni di euro".

Il "modello Versilia" ha dimostrato come si possa intervenire efficacemente su un'emergenza, con interventi rapidi e mirati sulle effettive esigenze dei territori colpiti. Se si può parlare di un ritorno alla vita a tempo di record dei paesi colpiti, se rispetto a quello che è successo per altre calamità le famiglie e le imprese colpite non hanno dovuto subire i tempi infiniti della burocrazia lo si deve anche al modello istituzionale che proprio nel 1996 è stato inaugurato.

La presidenza del convegno Uildm sulle barriere architettoniche



Convegno in Sant'Agostino nello scorso mese di maggio

Uildm, senza barriere architettoniche la vita è migliore "Ci battiamo per una città inclusiva"

Senza barriere architettoniche si può migliorare la vita quotidiana di molte persone, ma anche far crescere il turismo e, perché no, il commercio. Non è sempre evidente che un marciapiede senza appositi accessi o un gradino all'ingresso di un'attività commerciale rappresentino un ostacolo e che per una città siano un'occasione mancata per l'inclusione sociale, oltre che di sviluppo. A far riflettere sul tema ci ha pensato un convegno promosso lo scorso 21 maggio al Chiostro di Sant'Agostino dalla Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (Uildm), sezione Versilia "Andrea Pierotti", e dall'Associazione Arte e Cultura in Versilia, con il patrocinio dei Comuni della Versilia. Numeroso il pubblico interve-

nuto all'evento, un pomeriggio di approfondimento con i contributi tra gli altri dell'ing. Libbone, Asl Nord Ovest Toscana, di Lorenzo Belli per Openart, dei docenti e studenti del Liceo Artistico "Don Lazzeri-Stagi" di Pietrasanta.

"Abbiamo avuto una grande sorpresa, l'ospite inatteso Massimo Toschi, già assessore della Regione Toscana, che è intervenuto fuori programma - commenta Deanna Moriconi, presidente Uildm Versilia - lui stesso disabile ha raccontato la propria esperienza e offerto un bell'esempio di come si affronta quotidianamente la vita. Molto interessante anche la relazione dei tecnici Asl, che ha fornito un quadro sulle problematiche relative ai luoghi di lavoro. Sono intervenuti poi l'as-

sessore al sociale, Lora Santini e il vice sindaco Daniele Mazzoni per il Comune di Pietrasanta, dove sono stati già fatti degli sforzi in questo ambito. Spesso ci si dimentica che con pochi investimenti si possono trovare soluzioni che cambiano la qualità della vita.

Si è parlato anche di turismo accessibile e della nostra città con il progetto di inclusione scolastica "Una domenica pomeriggio a Pietrasanta", realizzato dagli studenti del Liceo Artistico "Don Lazzeri Stagi" che hanno raccolto materiale fotografico e video.

Con il convegno si è aggiunto un ulteriore tassello verso una sempre maggiore sensibilizzazione sul tema, ma le iniziative e l'impegno della Uildm proseguirà anche nei prossimi mesi. "A fine estate è in programma il torneo di calcetto 'Tutti a rete' al tennis Taddei e stiamo inoltre organizzando una scarozzata: per un pomeriggio persone normodotate parteciperanno a una corsa su carrozzine per confrontarsi in prima persona con gli ostacoli quotidiani - anticipa la Presidente Uildm - sono invitati tutti i cittadini, le associazioni per fare rete e anche i nostri politici, sarà una giornata di divertimento e di riflessione". (c.a.)



La sala durante i lavori del convegno organizzato dalla Uildm

Acquistati per una spesa di quasi seimila euro Dieci nuovi divani arredano la Rsa Villa Ciocchetti

Quando si dice divani! Alla Rsa Villa Ciocchetti ne arriveranno molto presto ben dieci, tutti nuovi, comodi e di qualità. La fornitura sarà assicurata dalla ditta Cit Gruppo Malvestio di Padova. Si tratta di otto divani a due posti e di due a tre posti per una spesa complessiva di euro 5.702, Iva compresa, deliberata dal consiglio della Croce Verde.

I divani a due posti misurano cm. 136x78 per un'altezza di 92; quelli a tre posti 183x78x84. I divani sono imbottiti e rivestiti, con struttura in legno. Imbottitura in poliuretano espanso ignifugo. Il rivestimento è in similpelle è lavabile e anch'esso ignifugo secondo le prescrizioni ministeriali. L'acquisto di questi arredi contribuisce ad elevare lo standard di qualità della Rsa Villa Ciocchetti.



Nella foto sopra, il divano a due posti, imbottito e rivestito, con struttura in legno acquistato in otto esemplari per la Rsa Villa Ciocchetti

Nel prossimo numero uno "speciale"

Report del Mes (Sant'Anna di Pisa) sulle Rsa toscane



E' di recente pubblicazione il nuovo report su oltre 80 residenze per anziani non autosufficienti della regione Toscana. Il documento, elaborato dal Mes dell'Istituto S. Anna di Pisa, esamina le performance delle Rsa che hanno aderito al progetto nel 2013 e 2014, avvalendosi del primo sistema di valutazione in ambito socio-sanitario delle strutture pubbliche e private che risultano gestite da Asl, associazioni no profit ed enti locali.

Diverse le voci prese in esame, ovvero le caratteristiche delle strutture, le dimensioni, i servizi erogati e la tipologia dell'utenza. Sono ben quattordici le strutture presenti nella zona della Versilia, tutte convenzionate con il sistema sanitario nazionale a cui sono destinati il 35 per cento dei posti letto disponibili nelle Rsa che registrano pazienti di età superiore agli 85 anni e in prevalenza donne. Lo studio, a cui ha partecipato la Rsa Villa Ciocchetti, identifica le quote sociali giornaliere medie per assistiti non autosufficienti, che si aggirano intorno ai 51 euro, in cui sono compresi anche servizi quali l'animazione, le pulizie, la ristorazione, l'assistenza di base. Villa Ciocchetti è in linea con quanto accade nel resto della Regione per costi gestione e performance sanitarie, distinguendosi con buoni risultati per formazione del personale e per quanto riguarda le attività ricreative, i giorni di animazione e la partecipazione degli ospiti. Villa Ciocchetti risulta, infine, tra le strutture toscane che applicano un protocollo fine-vita.

Sui risultati contenuti nel report elaborato dal Mes e, in particolare, sui valori relativi a Villa Ciocchetti nel prossimo numero *La nostra Città* dedicherà un ampio resoconto e servizi. (c.a.)

Sull'introduzione e l'uso di internet in strutture come le residenze sanitarie assistenziali abbiamo sentito il parere di Francesco Bindi, un versiliese che da molti anni vive in Trentino, esperto del settore informatico, che recentemente ha tenuto una conferenza al Centro di Formazione dell'Osterietta a Pietrasanta.

Quale valore ha oggi e soprattutto quanto potrà essere importante domani un corretto uso di internet e, in generale, della tecnologia digitale per gli over 65?

Il domani con internet è già oggi... soprattutto con la terza età, quella attiva ma anche quella che ha bisogno di assistenza. Gli anziani sono al momento, assieme agli adolescenti, il principale target di riferimento di chi lavora nel web, dato che Internet rappresenta essenzialmente un veicolo di comunicazione veloce, a basso costo e con un linguaggio comprensibile dagli 8 ai 100 anni... Fondamentale quindi, a mio giudizio, l'acquisizione da parte degli anziani di conoscenze base per muoversi in rete, e da parte delle istituzioni di rispondere all'uopo.

In una residenza sanitaria assistenziale come "Villa Ciocchetti" dove ci sono 42 ospiti non autosufficienti - molti potenzialmente in grado di utilizzare internet o essere alfabetizzati in tal senso - quale importanza potrà avere l'introduzione di tecnologie digitali tenendo di conto, tra l'altro, che tra cinque o al massimo dieci anni gli ospiti di questa struttura come di numerose altre saranno già alfabetizzati digitali?

Rispondo con esempi pratici:

Intervista all'esperto Francesco Bindi Quando internet è al servizio degli anziani "Fondamentale acquisire le conoscenze di base"

Francesco Bindi, vive e lavora a Pergine Valsugana, in provincia di Trento. E' divulgatore ed educatore nel campo dell'informatica, opera nel campo della formazione ed ha all'attivo laboratori di informatica ludica dal 1995, con collaborazioni con la scuola elementare, media ed i centri di formazione professionale. Ha svolto anche attività di formazione con adolescenti in contesti di disagio. Attualmente insegna in corsi rivolti a bambini, adulti e anziani, con tecniche di laboratorio e focus group alternando teoria e pratica, gioco e didattica. Svolge laboratori nelle scuole primarie, secondarie e superiori su sicurezza e web: buone



prassi nell'ambito delle nuove tecnologie ed educazione e gestione di immagine e dati su web. Collabora con l'Università della Terza Età e del Tempo Libero ed in corsi rivolti ad educatori e cittadini.

effettuo conferenze e piccoli laboratori, oltre che nelle scuole, anche nelle case di riposo, in Trentino, dove mi sono trasferito da alcuni anni: ebbene, con persone che arrivano fino agli 85 anni, organizziamo ricerche web di notizie (google), immagini (vari siti), canzoni e video

(youtube), itinerari (maps) su argomenti predefiniti. Gli anziani cercano luoghi nei quali sono stati giovani, canzoni o video: da Beniamino Gigli ai Righeira, alle previsioni di Bernacca, per esempio. O i giochi e le ricette di un tempo.

Quali suggerimenti, in base



Bindi durante una lezione sull'uso di internet

alle tue conoscenze e alla tua esperienza, puoi dare di fronte ad una graduale introduzione di internet in Rsa?

Le istituzioni devono, a mio giudizio, incoraggiare una alfabetizzazione informatica di base, ma legata al web.

Non ha senso, credo, fare corsi di videoscrittura o di calcolo, bensì promuovere una consapevolezza di base che possa portare un anziano a sapere come prenotare online una visita, organizzare una gita, o leggere in formato pdf la propria situazione pensionistica, per esempio. Pensiamo poi allo scambio tuttora in espansione, di video e comunicazioni dei nipotini o dei figli grazie a skype, whatsapp o facebook!

Più in generale, rispetto ad alcuni anni fa, l'uso delle nuove tecnologie sta conquistando territori sempre più vasti: l'ultimo baluardo era proprio la terza età...

Pensiamo però per esempio, e qui lancio una previsione, quanto sarà importante la domotica usata per gli anziani dell'immediato futuro e quindi l'uso di strumenti informatici! Proprio il settore medico è il più interessante peraltro, anche se il rischio è quello di utilizzare internet come medico curante...

Gli anziani in generale, fuori o dentro strutture sanitarie, sono per definizione portatori di memoria, molto spesso da dover conservare e valorizzare. Quale ruolo possono avere le nuove tecnologie per favorire un processo virtuoso in tal senso?

Accenavo prima, ma sono solo piccoli esempi, alla possibilità di reperire o produrre testimonianze di storia e quotidianità. Penso alla creazione e conservazione di materiale che attinga ai giochi di un tempo, alle tradizioni, alle ricette ed alla quotidianità.

Provate a cercare per esempio immagini di classi elementari dal 1930 ad oggi, per ogni decennio, e vedrete i cambi di un'epoca!

Giuliano Rebecchi



Voglia d'auto nuova? Facile. Con BVLG

- Tasso fisso al 4,99% per tutta la durata del finanziamento
- Importo massimo del singolo finanziamento pari a 30.000,00 euro
- Durata massima 60 mesi
- Spese di erogazione 1,00%, esente per i Soci BVLG



sei Socio BVLG?
nessuna commissione di erogazione

Il presente messaggio ha natura pubblicitaria e viene diffuso con finalità promozionale. Finanziamento soggetto ad approvazione della Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana Credito Cooperativo. Per tutte le condizioni economiche e negoziali invitiamo a fare riferimento al Foglio Informativo disponibile presso le filiali della Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana Credito Cooperativo e sul sito www.bccversilia.it

- Ipotesi finanziamento 30.000 euro con rata mensile, durata 60 mesi, commissione di erogazione 1%, spese incasso rata 1,00 euro, 60 rate mensili di 566,10 euro cad, T.A.N. 4,99%; T.A.E.G. 5,727%

Offerta valida fino al 31/03/2016 salvo esaurimento anticipato del plafond.



Sede e Direzione Generale
Pietrasanta, Via Mazzini 80 Tel. 0584-7371 | www.bccversilia.it - info@bccversilia.it

Si è svolta a Villa Ciocchetti Conferenza sulle demenze

Una conferenza sulla gestione dei soggetti affetti da demenze si è tenuta in maggio nella Rsa Villa Ciocchetti a Pietrasanta. Relatori: Luca Bigicci, Sabrina Danti e Gabriele Dalle Luche. L'incontro era indirizzato particolarmente ai familiari di quanti soffrono di patologie da demenza e ai quali si pongono problemi di gestione dei loro cari: dall'adattamento ambientale al decorso fino alle questioni giuridiche. "Nonostante sia nota fin dall'antichità - sottolineano gli organizzatori - non è stata ancora trovata una terapia valida per contrastare efficacemente la demenza, che ha costi elevatissimi per la persona, per la famiglia, per la sanità. Che cosa fare allora? E' importante sapere che, malgrado l'evoluzione progressiva, c'è sempre lo spazio per fare qualcosa e perché il malato possa vivere con dignità". L'iniziativa è stata sostenuta dalla Banca del Monte di Lucca e si è svolta in collaborazione con la Croce Verde di Pietrasanta.

Nomi e numeri della Croce Verde di Pietrasanta

Nome: Associazione di carità Croce Verde Pietrasanta
Anno di fondazione: 1865
Sede: Via Capriglia, 5 Pietrasanta
Telefono: 0584 72255
E mail: amministrazione@croceverdepietrasanta.it
Sito web: www.croceverdepietrasanta.it

Consiglio Direttivo:
Riccardo Ratti, Presidente
Renata Pucci, v. Presidente
Francesco Dinelli, Segretario
Raffaele Berardi,
Massimo Bresciani,
Gabriele Dalle Luche,
Alfredo Mancini,
Alessandra Paoli,
Giuliano Rebecchi,
Consiglieri

Revisori dei Conti:
Stefano Scardigli,
Fabrizio Saccavino,
Manrico Verona

Provirari:
Andrea Grossi,
Stefano Menocci,
Elio Serra.

La Città

Periodico di informazione della Croce Verde di Pietrasanta

Anno VII - Numero 33

Direttore
Giuliano Rebecchi

Hanno collaborato
a questo numero:

Alumni III D
Scuola Secondaria "Barsanti"
Claudia Aliperto
Raffaele Berardi
Riccardo Ratti

Regist. Tribunale CP di Lucca
n. 924 del 23 marzo 2011
Direttore responsabile
Giuliano Rebecchi

Stampato dalle Arti Grafiche
Mario e Graziella Pezzini
Viareggio

Chiuso in Redazione
il 14 giugno 2016

Tiratura 1.500 copie

Distribuzione gratuita